

Il rapporto con il credito dall'avvio delle imprese femminili alla gestione corrente

Riferimenti e difficoltà nella fase di di avvio delle imprese femminili

I ritardi dell'apparato pubblico amministrativo, economico e politico sono individuati come la prima fonte di difficoltà, prima ancora delle difficoltà legate alla crisi e alla mancanza di riferimenti per attingere risorse finanziarie. E subito dopo sono indicate ancora come importanti o molto importanti difficoltà legate nuovamente all'inefficienza dell'apparato pubblico: "ritardi negli incassi" e "complessità delle leggi di riferimento". Di fronte a tali difficoltà, quelle più note come legate alla connotazione di genere, risultano assai attenuate, quasi trascurabili: difficoltà a conciliare vita lavorativa e familiare, accesso al credito e scarsa fiducia da parte delle banche, generale poca fiducia nelle donne imprenditrici, mancanza di fiducia da parte di clienti/fornitori, sono tutti aspetti presenti ma secondari rispetto a quelli provocati in primo luogo dall'inefficienza dei servizi pubblici e poi dalla crisi.

QUALI SONO STATE LE DIFFICOLTA' INIZIALI

(0= non pertinente; 1= poco importante; 2= importante; 3= molto importante)

	0	1	2	3	TOT	2+3	% 2+3
mancanza di fiducia da parte di clienti/fornitori	16	13	10	0	39	10	25,6
mancanza di forza lavoro qualificata	21	7	6	5	39	11	28,2
poca fiducia nelle donne imprenditrici	13	15	8	3	39	11	28,2
caratteristiche e dinamiche mercato, concorrenza e difficoltà ingresso	15	15	9	4	43	13	30,2
difficoltà di innovazione, di fare rete	16	12	10	3	41	13	31,7
difficoltà nel delegare	13	15	9	4	41	13	31,7
difficoltà a conciliare vita lavorativa e familiare	15	9	12	7	43	19	44,2
carenza di adeguate competenze	10	12	13	6	41	19	46,3
altri problemi di natura finanziaria (accesso al credito, scarsa fiducia banche)	8	8	8	6	30	14	46,7
complessità delle leggi di riferimento	18	6	11	21	56	32	57,1
ritardi negli incassi	7	5	10	8	30	18	60,0
incertezza e crisi economica	8	9	16	10	43	26	60,5
risorse finanziarie insufficienti	4	10	10	21	45	31	68,9
eccesso di burocrazia	10	6	13	26	55	39	70,9
poco supporto/assistenza da parte delle Istituzioni	4	6	9	24	43	33	76,7

Le politiche ritenute necessarie

Il sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa, l'accesso delle imprese femminili al credito, la promozione delle imprese femminili nei settori più innovativi, sono le voci più frequentemente indicate come importanti o molto importanti tra le azioni strategiche che dovrebbero essere adottate a sostegno dell'imprenditoria femminile.

QUALI AZIONI STRATEGICHE RITIENE VADANO ADOTTATE A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

(0= non pertinente; 1= poco importante; 2= importante; 3= molto importante)

	0	1	2	3	TOT	2+3	% 2+3
sostegno alla creazione e sviluppo d'impresa	3	0	18	23	44	41	93,2
promozione della formazione imprenditoriale delle donne	4	3	17	18	42	35	83,3
orientamento ai mercati sbocco	2	6	17	15	40	32	80,0
linee di accesso al credito dedicate all'imprenditoria femminile e rimozione degli attuali ostacoli	2	3	11	31	47	42	89,4
supporto (amministrativo, gestionale,...) per la gestione delle imprese femminili	2	5	12	23	42	35	83,3

promozione della presenza delle imprese femminili nei settori più innovativi dell'economia	3	2	15	22	42	37	88,1
sostegno innovazione, nuovi mercati-internazionalizzazione, percorsi in rete,...	5	5	13	15	38	28	73,7
promozione della cultura pari opportunità in tutti i settori società	3	6	11	20	40	31	77,5
quote rosa in tutta la gestione della res pubblica	3	12	9	14	38	23	60,5

Le difficoltà attuali

Le risposte alla domanda di quali siano le difficoltà attuali (e in una prospettiva di breve periodo) offrono un quadro leggermente diverso da quello relativo alle difficoltà maggiori nella parte iniziale dell'esperienza imprenditoriale. La crisi e suoi effetti, in particolare quelli dal lato finanziario, sono divenuti più importanti fino a affiancarsi per gravità (ma senza superarli) agli effetti dell'inefficienza dell'apparato pubblico.

LE PRINCIPALI DIFFICOLTA'

(0= non pertinente; 1= poco importante; 2= importante; 3= molto importante)

	0	1	2	3	TOT	2+3	% 2+3
eccesso di burocrazia	2	1	9	33	45	42	93,3
incertezza e crisi economica	2	2	14	23	41	37	90,2
complessità delle leggi di riferimento	2	3	10	27	42	37	88,1
risorse finanziarie insufficienti	1	5	9	27	42	36	85,7
poco supporto/assistenza da parte delle Istituzioni	2	5	6	30	43	36	83,7
altri problemi di natura finanziaria (difficoltà accesso al credito, scarsa fiducia da parte delle banche,...)	1	8	12	24	45	36	80,0
ritardi negli incassi	7	6	16	14	43	30	69,8
carenza di adeguate competenze	6	9	16	9	40	25	62,5
difficoltà a conciliare vita lavorativa e familiare	4	11	11	13	39	24	61,5
difficoltà di innovazione, di fare rete	1	14	13	9	37	22	59,5
caratteristiche e dinamiche del mercato di riferimento, concorrenza e difficoltà ad individuare nuovi mercati	5	12	12	10	39	22	56,4
manca di forza lavoro qualificata	12	8	10	9	39	19	48,7
manca di fiducia da parte di clienti/fornitori	10	17	4	8	39	12	30,8

Tra le principali fonti di finanziamento, le imprenditrici indicano l'*autofinanziamento attraverso gli utili di gestione* il più importante. Il ricorso alle banche segue ma a distanza. Ancora più distanziati ma con frequenze rilevanti, figurano voci come *dilazione dell'incasso del proprio compenso imprenditoriale* o il ricorso a *capitali personali*.

Agli ultimi posti per importanza figurano le *dilazioni nel pagamento degli stipendi* e delle remunerazioni ai collaboratori, i finanziamenti pubblici, il venture capital. Tali voci indicano rispettivamente:

- l'importanza del rapporto con i dipendenti e i collaboratori;
- il ruolo marginale attribuito al sostegno pubblico;
- Il ruolo marginale attribuito a fonti alternative di finanziamento.

QUALI LE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO DELL'IMPRESA

(0= non pertinente; 1= poco importante; 2= importante; 3= molto importante)

	0	1	2	3	TOT	2+3	% 2+3
autofinanziamento attraverso gli utili di gestione	4	2	13	27	46	40	87,0
capitali personali	11	8	17	7	43	24	55,8
prestiti da familiari – amici	21	10	6	3	40	9	22,5
istituto di credito	6	7	18	13	44	31	70,5
finanziamenti pubblici	23	10	4	4	41	8	19,5
sconti su fatture verso clienti per anticipare pagamenti	16	11	5	8	40	13	32,5
posticipo pagamento dei fornitori	12	12	9	10	43	19	44,2

dilazione nel pagamento stipendi dei dipendenti/collaboratori	27	6	4	4	41	8	19,5
dilazione dell'incasso del proprio compenso imprenditoriale	10	6	9	17	42	26	61,9
venture capital	24	5	4	2	35	6	17,1

Il difficile rapporto con le banche è esplicitato nelle indicazioni delle voci più importanti che definiscono tale rapporto: le eccessive garanzie richieste, l'atteggiamento burocratico e la scarsa disponibilità a prendere in considerazione nuovi progetti. Accanto a tali indicazioni compare la valutazione della problematicità del contesto di crisi (come a giustificare le cautele se non le reticenze delle banche) mentre di importanza marginale risultano le differenze di trattamento che le donne sarebbero costrette a subire dal mondo bancario.

COME DEFINIREBBE IL RAPPORTO CON IL SISTEMA CREDITIZIO

(0= non pertinente; 1= poco importante; 2= importante; 3= molto importante)

	0	1	2	3	TOT	2+3	% 2+3
buono	8	16	15	1	40	16	40,0
discreto	10	22	7	0	39	7	17,9
burocratico	5	5	14	19	43	33	76,7
problematico per le condizioni del contesto economico	5	6	15	17	43	32	74,4
problematico perché gli istituti di credito non investono in nuovi progetti	4	7	9	24	44	33	75,0
problematico perché gli istituti di credito chiedono eccessive garanzie	3	4	11	24	42	35	83,3
problematico perché sono imprenditrice donna	16	15	7	3	41	10	24,4